

Storia del pianto

Alan Pauls, *Fazi*, 118 pagine,
14,00 euro



Storia del pianto è un romanzo, ma non è un romanzo minore, poiché aggiunge un contesto politico alle preoccupazioni delle precedenti opere di Pauls. Dopo la scomparsa dell'ideologia dalla lotta politica negli anni novanta, il nuovo decennio in occidente è stato caratterizzato dall'attacco alle torri gemelle. In America Latina la crisi del modello neoliberista e la rinascita del populismo hanno spinto molti scrittori a tornare alla narrativa di taglio sociale e politico. *Storia del pianto* racconta l'educazione sentimentale del protagonista, bambino e poi adolescente nell'Argentina degli anni sessanta e settanta. È un romanzo lucido, duro, intenso e poetico. Il bambino appartiene a una famiglia progressista di genitori divorziati. La sua grande virtù è l'ipersensibilità, il cui simbolo esteriore è il pianto. Nei primi anni settanta, da adolescente, sposa la causa marxista. Quando vede in tv, nel settembre 1973, il bombardamento dei militari al palazzo della Moneda, non riesce a piangere. La fine di Allende è la fine di un modo di comprendere la politica. Pauls scrive: "La sola tragedia davvero irreparabile è di non essere riusciti a cogliere l'opportunità". -Edmundo Paz Soldán, *Letras Libres*
